

Gli italiani bevono meno ma cercano più qualità

scritto da Redazione Wine Meridian | 13 Marzo 2014



Nel 2013 gli italiani hanno bevuto meno vino, cercando contemporaneamente qualità e risparmio. Bene quindi i vini 'doc' e interesse anche per i biologici, ma nei formati meno costosi. Questo il quadro che emerge dalla ricerca svolta dall'Iri per Vinitaly 2014 – a Verona dal 6 al 9 aprile – sulle vendite di vino nei supermercati, canale che distribuisce circa il 63% del vino.

La grande distribuzione ha venduto lo scorso anno 517 milioni di litri di vino confezionato per un valore di 1,5 miliardi di euro, con un calo del volume del 6,5% rispetto al 2012. A pesare è stato anche l'aumento dei prezzi (+10,2% al litro), che d'altro canto si è tradotto in un aumento del 3,1% delle vendite in valore. In un'ottica di risparmio i consumatori hanno preferito i vino da tavola e quelli con la marca del

distributore, cioè del supermercato stesso. I vini bianchi sono cresciuti più dei rossi ed i frizzanti vanno meglio dei fermi. La ricerca della qualità ha portato a privilegiare la bottiglia da 75cl a denominazione d'origine che è stato il formato più venduto, con un volume di oltre 213 milioni di litri per un valore di quasi 1 miliardo di euro, in flessione del 3,2% dopo -3,5% del 2012, a fronte di aumento del prezzo del 5,6% che ha portato il prezzo medio della bottiglia a 4,5 euro. In netto calo (-9,4%) invece il vino in brik, su cui ha pesato l'aumento del prezzo medio del 20,5%. Da segnalare la crescita del 4% in volume delle vendite di vini biologici nei supermercati, con 1 milione di litri venduti per un valore di 5 milioni di euro. La classifica dei vini più venduti (e quindi più amati) vede al primo posto il Chianti, seguito – nell'ordine – da Lambrusco, Vermentino, Barbera, Bonarda, Montepulciano d'Abruzzo, Nero d'Avola, Muller Thurgau, Morellino, Dolcetto ed altri. Tra i vini emergenti, cioè quelli con il maggiore tasso di crescita, il Pignoletto e il Cannonau.